
DOMENICA 5 APRILE 2020

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata



PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO Largo G. Comensoli, 6 - 00158 ROMA tel. 06.4512071
SACERDOTI: DON GIANMARCO (Parroco) - DON JOHN (collaboratore)

Vangelo secondo Matteo (26,14- 27,66)

La passione del Signore.

Questa settimana comincia con la processione festosa con i rami di ulivo: tutto il popolo accoglie Gesù. I bambini, i ragazzi cantano, lodano Gesù.

Ma questa settimana va avanti nel mistero della morte di Gesù e della sua risurrezione. Abbiamo ascoltato la Passione del Signore. Ci farà bene farci soltanto una domanda: chi sono io? Chi sono io, davanti al mio Signore? Chi sono io, davanti a Gesù che entra in festa in Gerusalemme? Sono capace di esprimere la mia gioia, di lodarlo? O prendo distanza? Chi sono io, davanti a Gesù che soffre?

Abbiamo sentito tanti nomi, tanti nomi. Il gruppo dei dirigenti, alcuni sacerdoti, alcuni farisei, alcuni maestri della legge, che avevano deciso di ucciderlo. Aspettavano l'opportunità di prenderlo. Sono io come uno di loro?

Abbiamo sentito anche un altro nome: Giuda. 30 monete. Sono io come Giuda? Abbiamo sentito altri nomi: i discepoli che non capivano niente, che si addormentavano mentre il Signore soffriva. La mia vita è addormentata?

O sono come i discepoli, che non capivano che cosa fosse tradire Gesù? Come quell'altro discepolo che voleva risolvere tutto con la spada: sono io come loro? Sono io come Giuda, che fa finta di amare e bacia il Maestro per consegnarlo, per tradirlo? Sono io, traditore? Sono io come quei dirigenti che di fretta fanno il tribunale e cercano falsi testimoni: sono io come loro? E quando faccio queste cose, se le faccio, credo che con questo salvo il popolo?

Sono io come Pilato? Quando vedo che la situazione è difficile, mi lavo le mani e non so assumere la mia responsabilità e lascio condannare - o condanno io - le persone?

Sono io come quella folla che non sapeva bene se era in una riunione religiosa, in un giudizio o in un circo, e sceglie Barabba? Per loro è lo stesso: era più divertente, per umiliare Gesù.

Sono io come i soldati che colpiscono il Signore, Gli sputano addosso, lo insultano, si divertono con l'umiliazione del Signore?

Sono io come il Cireneo che tornava dal lavoro, affaticato, ma ha avuto la buona volontà di aiutare il Signore a portare la croce?

Sono io come quelli che passavano davanti alla Croce e si facevano beffe di Gesù: "Era tanto coraggioso! Scenda dalla croce, a noi crederemo in Lui!". Farsi beffe di Gesù...

Sono io come quelle donne coraggiose, e come la Mamma di Gesù, che erano lì, soffrivano in silenzio?

Sono io come Giuseppe, il discepolo nascosto, che porta il corpo di Gesù con amore, per dargli sepoltura?

Sono io come le due Marie che rimangono davanti al Sepolcro piangendo, pregando?

Sono io come quei capi che il giorno seguente sono andati da Pilato per dire: "Guarda che questo diceva che sarebbe risuscitato. Che non venga un altro inganno!", e bloccano la vita, bloccano il sepolcro per difendere la dottrina, perché la vita non venga fuori?

Dov'è il mio cuore? A quale di queste persone io assomiglio? Che questa domanda ci accompagni durante tutta la settimana.



LA SETTIMANA SANTA A SAN MICHELE ARCANGELO

Domenica 5 Aprile S. Messa delle Palme *ore 10.00* in diretta YouTube

Lunedì 6 – Martedì 7 – Mercoledì 8 Aprile: Riflessioni mattutine di Don Gian Marco
ore 18.30 ci uniremo in preghiera: *Lunedì 6 Aprile con l'Atto di dolore*

Martedì 7 Aprile con il Salve Regina

Mercoledì 8 Aprile con l'Anima Christi

Giovedì 9 Aprile S. Messa Giovedì Santo *ore 17.00* in diretta YouTube

Giovedì 9 Aprile Adorazione Eucaristica *ore 21.30* in diretta YouTube

Venerdì 10 Aprile Celebrazione della Passione *ore 15.00* in diretta YouTube

Venerdì 10 Aprile Via Crucis del Papa *ore 21.00* in TV

Sabato 11 Aprile Veglia di Pasqua *ore 22.30* in diretta YouTube

Domenica 12 Aprile S. Messa Pasquale *ore 10.00* in diretta YouTube

Una Pasqua diversa, da vivere «nelle nostre case», «riscoprendo l'ascolto della Parola di Dio e la ricchezza dei simboli della Liturgia». Il cardinale vicario **Angelo De Donatis** scrive una lettera alla comunità diocesana – sacerdoti e diaconi, religiose e religiosi, e tutto il popolo di Dio – con gli **orientamenti pastorali della diocesi di Roma per la Settimana Santa**. Ci avviciniamo a questo tempo, esordisce il vicario, *«in una situazione di emergenza sanitaria mondiale, senza poter vivere comunitariamente le celebrazioni pasquali. È una condizione molto triste, ma dobbiamo accogliere la strada che la Provvidenza ci indica, anche se diversa da quella che avevamo immaginato».* **Rimane dunque la necessità che le Messe siano celebrate senza la presenza dei fedeli**, che potranno seguirle appunto da casa, in streaming o in diretta televisiva. «Raccomando – scrive il cardinale De Donatis – di seguire le liturgie presiedute dal Santo Padre, nostro vescovo e, in ogni caso, di dedicare un congruo tempo all'orazione personale e familiare, valorizzando soprattutto la Liturgia delle Ore e le altre pratiche di pietà. Rinnovo l'invito a valorizzare la catechesi per gli adulti e per i bambini, con la spiegazione dei segni liturgici da utilizzare nella preghiera in famiglia, nonché a vivere la carità "del telefono" o quella "della porta accanto"».

La nota della diocesi chiarisce che la **Messa della Domenica delle Palme** andrà celebrata «solo in forma semplice (terza forma del Messale Romano), omettendo la processione, la benedizione e la distribuzione di palme e rami di ulivo». Quanto al Triduo Pasquale, la **Messa Crismale** potrà essere celebrata alla fine dell'emergenza sanitaria, mentre «la **Messa in Coena Domini** può essere celebrata eccezionalmente senza la presenza del popolo», omettendo la lavanda dei piedi, già facoltativa, e la processione al termine della celebrazione. Per il **Venerdì Santo**, invece, è stata predisposta un'intenzione «da introdurre nella Preghiera universale, dedicata a coloro che si trovano in una situazione di smarrimento, ai malati, al personale sanitario e in suffragio dei defunti». Ancora, l'atto di adorazione della Croce, mediante il bacio, potrà essere effettuato dal solo presidente dell'azione liturgica. Un rito più semplice anche quello previsto per la **Veglia pasquale**, senza l'accensione del fuoco; «della liturgia battesimale si mantenga solo il rinnovo delle promesse». Mentre «i catecumeni riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana al termine dell'emergenza sanitaria».